

**L'intervento**

# Tutelare il centro col "reddito di residenza"

di **Rosa Maria Di Giorgi**

**I**l fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico ha assunto una dimensione sconosciuta fino a qualche anno fa. Si tratta di un fenomeno molto complesso, con vari attori in campo, che sta modificando radicalmente il tessuto sociale. A mio parere il nostro obiettivo deve essere quello di salvaguardare la residenza dei fiorentini da un lato, e dall'altro preservare l'identità storico-architettonica -sociale della città.

● a pagina 7

**L'intervento**

# Riportare gli abitanti in centro con un "reddito di residenza"

di **Rosa Maria Di Giorgi**

Il fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico (comunemente, ma impropriamente, riassunto sotto la formula Airbnb, che è il nome della piattaforma più conosciuta e utilizzata per condividere alloggi) ha assunto una dimensione sconosciuta fino a qualche anno fa. Si tratta di un fenomeno molto complesso, con vari attori in campo, che sta modificando radicalmente il tessuto sociale e, spesso, l'identità di quadranti pregiati soprattutto del nostro centro storico, ma non solo. A mio parere il nostro obiettivo, fatta salva la libertà di impresa economica nei termini stabiliti dalla nostra Costituzione, deve essere quello di salvaguardare la residenza dei fiorentini da un lato, e dall'altro preservare l'identità storico-architettonica -sociale e culturale della nostra città. Sono convinta che per fare questo non sia possibile ipotizzare un approccio rigido, basato solo sui divieti, ma è necessario immaginare interventi su più

fronti, a partire da una normativa più stringente e da controlli fiscali adeguati. Condivido e per questo ho sottoscritto la proposta di legge presentata dal collega deputato Pellicani che affronta il problema della regolamentazione dei flussi turistici, in particolare nelle città d'arte come Firenze, Roma e Venezia. Nello specifico, la proposta di legge da una parte vuole regolamentare l'afflusso turistico contrastando lo spopolamento dei centri storici, dove gli alloggi dei privati vengono convertiti in abitazioni da affittare ai turisti. Dall'altra si vuole portare alla luce tutte quelle situazioni opache che si celano dietro il fenomeno degli affittacamere, che possono nascondere anche problemi di evasione fiscale e concorrenza sleale.

Il fenomeno delle locazioni brevi ha permesso a tanti fiorentini di implementare il proprio reddito in un periodo di crisi, e mettere limiti eccessivamente rigidi finirebbe paradossalmente per favorire proprio quei players

internazionali che fanno speculazione e rendita sul nostro patrimonio edilizio. A nostro parere è dunque necessario innanzitutto rendere la residenza nel nostro centro storico sempre più conveniente attraverso quello che abbiamo definito un vero e proprio "reddito di residenza", ovvero un pacchetto di sgravi fiscali, di incentivazioni in termini di servizi, di offerte culturali e sociali ad hoc, che rendano appetibile rimanere ad abitare in area Unesco piuttosto che affittare ad uso turistico e trasferirsi nei comuni limitrofi. Ad esempio la questione del parcheggio sarebbe strategica. Allo stesso modo si potrebbe



pensare a forme di mobilità alternativa privilegiata per chi vive in centro. Fondamentale la qualità dell'offerta scolastica, soprattutto per attirare giovani coppie con figli. Una leva importante da esperire sono gli sgravi fiscali mirati per chi risiede stabilmente nel centro storico. Necessaria anche una maggiore certezza di diritto per chi affitta, che spesso per tornare in possesso del proprio bene si trova impelagato in lunghissimi contenziosi. Va poi preservata l'identità della città, favorendo attività legate all'artigianato, botteghe di vicinato, centri commerciali naturali, tutti quegli 'asset' commerciali e di servizio che invogliano le persone a vivere in centro. Su questo terreno Firenze può diventare un modello da proporre alle altre città italiane ed europee.

*L'autrice è deputata del Pd*